

# Gli affari e la politica

Un giovane imprenditore spiega come funziona il «meccanismo»  
«Forse arriva in ritardo, ma è giusta la denuncia di D'Amato a Capri»

«Basta fondare una società con un politico che conta»

# Calabria, come vincere gli appalti

«Entrare nel «meccanismo» è semplice: si fa una società che abbia per socio un politico che conta. Gli appalti arrivano subito: Vincenzo Gallo, presidente del Gruppo giovani imprenditori della Confindustria calabrese, spiega l'intreccio perverso tra politica e affari. E condivide la denuncia di D'Amato al convegno di Capri, subito «depietata» da Andreotti col polverone sollevato sui mass media.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
ALDO VARANO

COSENZA. Dopo aver ascoltato la relazione di Antonio D'Amato a Capri ha tirato un sospiro di sollievo. «Bravo, forse un po' in ritardo, perché hanno già ipotizzato o araffato i 60 mila miliardi del terremoto ed i 120 mila della legge 64. Ma alla fine c'è arrivato, e bene, in modo lucido e corretto». Lui, dell'intreccio tra politica ed affari, aveva cominciato a parlarne tre anni prima, appena diventato presidente del Gruppo giovani imprenditori della Confindustria calabrese. Si chiama Vincenzo Gallo, 35 anni, ultima generazione di una famiglia di imprenditori da 70 anni nell'edilizia. «Mio nonno - dice con un pizzico di civetteria - ha costruito il campo sportivo di Cosenza. Mio padre ha continuato. Nessuno ha mai saputo di che partito fossero. Ora non è più così, o sei dentro una lobby o i accenti dei rimasugli che vengono lasciati per

impedire che si accumulino tensioni eccessive. Sì, lo so, in Calabria l'attenzione è tutta su Reggio per i morti ammazzati. Ma c'è una sola differenza rispetto a Cosenza o Catanzaro: che lì c'è una lobby in più, quella del partito armato. Il livello di corruzione è identico. Il rapporto tra affarismo e politica è istituzionale. E non solo in Calabria. Si sono create e diffuse oligarchie politico-imprenditoriali che restringono gli spazi della democrazia. Ha ragione il vostro Reichlin: una specie di sistema sovietico dove la nomenclatura controlla tutto». Gallo, con altri giovani professionisti, ha fondato a Cosenza la New Jobs, una società di servizi integrati. «Quando siamo arrivati sul mercato - dice - abbiamo sbattuto subito. Poi abbiamo capito che per vincere gare ed appalti bisogna essere dentro il «meccanismo». A Gallo il «meccanismo» l'ha spiegato un uomo politico calabrese, forse impetuoso da quei giovani così bravi ed emarginati o, più probabilmente, interessato a farne galline dalle uova d'oro. Il trucco è semplice: bisogna fare una società di fatto, il modo si trova, assicurandosi come socio un politico di quelli che contano. Non uno di quegli «straccioni» delle tangenti, ma un leader che conti nello stesso tempo in Calabria ed a Roma, o uno della sua cordata. Insomma, uno di quelli che Gallo chiama «decisioni». I «decisioni», ancor prima che arrivino i soldi li hanno già divisi stabilendo dove devono andare ed a chi. «A quel punto - spiega Gallo - i tuoi problemi sono finiti. Chi mi ha spiegato il «meccanismo» - il nome non glielo dico - mi ha detto: «Mica deve per forza mettersi con me. Se vuole si trovi un altro. Ma si sbrighi. Nessuno sta sul mercato perché è bravo o ha idee». Bisogna essere nel «meccanismo». Il «meccanismo» ha ridisegnato funzioni e ruoli. «Una volta - dice l'architetto - studi professionali, imprese, ditte fornitrici cercavano collegamenti con i dirigenti dei partiti che avevano potere. Ora sono gli stessi partiti, anzi quel che resta, le correnti ed i gruppi che si confederano in partiti,

che fondano direttamente imprese, studi professionali, ditte per fornire. Il politico che mediava affari è diventato direttamente uno che li fa. Una specie di capo d'azienda che invece di investire quattrini, investe economicamente il potere che ha. Studi ed imprese, invece, sono diventati il braccio esecutivo della corrente. Ormai è un rapporto organico». Alle regole della lottizzazione non sfugge niente. Gallo ricorda di quando un amministratore gli aveva affidato il coordinamento di un progetto. Poi quel sindaco saltò via (come resistere del resto quando si è fuori dal «meccanismo»?) e ne arrivò un altro. «Mi convoca - racconta - e mi fa: «Bisogna spezzare il progetto in tre. Dovo dare una parte alla Dc, a cui tocca anche il coordinamento, ed un'altra al Psi. A lei, comunque, daremo qualcosa». E mi guarda come per dire: «Che vuole che faccia? Lei non rappresenta nessuno. Capisce che le stiamo facendo un favore?».

Il processo si è accentuato negli ultimi anni. I soldi grossi, per esempio, in Calabria stanno arrivando ora. Dalla sola legge 64, circa 3000 miliardi, 300 finiranno in progettazione. Dalla lottizzazione delle cariche si è passati alla lottizzazione feroce dello stesso flusso di denaro. Quasi il 40% di quei soldi andranno a dieci progettisti. Al secondo posto l'altro attraverso Bonifica più lo studio Spezzano più Tucci, entrambi parenti dell'on. Misasi, ministro per il Mezzogiorno, il più potente uomo politico della Calabria. «È tutto legale - spiega Gallo - per la progettazione non esiste alcun obbligo di gara. Non bisogna fare neanche gli imbroglioni come per gli appalti. Il subappalto è possibile. Ed allora Bonifica, come si è tentato a Reggio con i soldi del decreto, prende 250 miliardi di incarichi e poi li distribuisce a chi gli pare e piace. Per la progettazione c'è un riscatto oggettivo ed immediato perché la giunta regionale calabrese di sinistra ha avuto il coraggio di tirar fuori l'elenco dei progetti con i nomi dei progettisti dando così un contributo importante alla trasparenza. D'altra parte è proprio su come si spenderanno i quattrini che lo scontro è destinato a diventare duro tra la giunta e quanti chiedono la salvaguardia del «meccanismo». Ma se fosse possibile la stessa ricerca per gli appalti e le forniture, spiega il fondatore della New Jobs, si scoprirebbe la stessa situazione.



Nuovo appello del Papa per la pace nel Libano

«Invochiamo il dono della pace nel Libano e nel mondo intero: Giovanni Paolo II ha rinnovato ieri il suo appello in favore di quel paese «che tanti anni di guerra hanno portato sull'orlo della distruzione totale». Il Papa, inoltre, ha annunciato che dopodomani, mercoledì, dedicherà in piazza S. Pietro una «liturgia della parola» per elevare a Dio un'accorata preghiera per la sorte del Libano. Nella foto, il Papa, ieri, nel corso della cerimonia di beatificazione di 27 martiri della guerra civile spagnola.

Rasimelli, neopresidente dell'Arci: «Una cultura politica per l'alternativa»

# «Razzismo e droga: parte da qui il nuovo solidarismo della sinistra»

L'Arci nuova, cioè il secondo circuito culturale italiano. L'Uisp che organizza migliaia di sportivi. L'Arci caccia, che non è il «vecchio» dell'Arci, perché ha dato un contributo fondamentale alla discussione sul referendum. E poi organizzazioni «di frontiera» come l'Arci gay o «Ora d'aria», che organizza chi sta in carcere. Cos'è l'Arci? Ne parliamo con Rasimelli, da pochi giorni nuovo presidente.



Raccolta di firme in una strada di Roma

FABRIZIO RONDOLINO  
ROMA. Un milione e 350 mila iscritti, 16 associazioni confederate, 12 mila «base associative». È l'eredità che Rasimelli, dopo cinque anni, lascia al nuovo presidente dell'Arci, Giampiero Rasimelli. Sembrava l'inventore della nuova struttura confederale, resterà all'Arci per occuparsi in particolare di Terzo mondo e volontariato. Le sue carte ingombrano ancora il piccolo ufficio dove, da qualche giorno, siede Rasimelli. 35 anni, perugino, una laurea in filosofia, attivo nel movimento studentesco, Rasimelli si è iscritto al Pci nel '74: prima di venire a Roma coordinava la segreteria regionale del Pci umbro. Ma ciò che ama ricordare in modo particolare è l'impegno nel movimento per la pace: «C'era molta diffidenza, allora, ma da sono venuti valori fondamentali di cui oggi tutti discutiamo, a cominciare dalla non violenza».

venire una nuova idea di solidarismo, una nuova cultura politica che sia premessa per l'alternativa.

Il programma che stai delineando è molto impegnativo. Che significa oggi «solidarietà»?

Il problema che dobbiamo porci è come uscire dal «rampanismo» che ha dominato la cultura degli anni 80. Le vecchie concezioni del solidarismo, anche quelle religiose, sono in discussione da tempo. Io penso allora ad un solidarismo nuovo che assuma come centrale la tematica dell'individuo. Parlerò di «individualismo compatibile» con la natura e l'ambiente, con il riconoscimento pieno della differenza sessuale, con il Sud del mondo. Un individualismo e un solidarismo che facciamo fino in fondo i conti con la cultura e la pratica della non violenza.

L'immigrazione dal Terzo mondo è un fenomeno che può mettere alla prova questa nuova idea di solidarietà. Si parla di una nuova legge. E sabato prossimo ci sarà a Roma una grande manifestazione, promossa anche dall'Arci. Quali saranno i passi successivi?

La manifestazione di sabato ha un valore ideale e culturale che va oltre la necessità di una legge giusta sull'immigrazione, perché segnala un rischio grave di razzismo, la cui matrice non è dissimile da altre forme di emarginazione che colpiscono le fasce deboli della società: i tossicodipendenti, i reclusi... Ma c'è un punto che va sottolineato: oggi alla tavo-

la della democrazia c'è un nuovo convitato. Sono gli immigrati del Sud povero che vengono nel Nord ricco e democratico. Siamo di fronte ad un esempio classico dell'incompletezza della democrazia così come la conosciamo. Il fenomeno dell'immigrazione, peraltro ampiamente prevedibile e previsto, non può più essere rimosso. Ed è positivo che il governo abbia preso ad occuparsene.

Che giudizio dalle posizioni del governo?

Soprattutto da Martelli ho ascoltato idee interessanti, sull'ingresso degli studenti, sui rifugiati politici. Ma c'è un dissenso di fondo: la sanatoria, che noi vogliamo integrale, non può essere un'estensione della legge 943, che di fatto esclude tutto il lavoro nero. La nostra proposta è avviare subito una «tavola rotonda» tra governo, sindacati, associazionismo e associazioni degli immigrati che prepari la Conferenza sull'emigrazione.

Ammettiamo che tutti gli stranieri oggi presenti in Italia siano regolarizzati. Che fare per il futuro? Chiedere le frontiere, «programmare» i flussi?

Chiudere le frontiere solleverebbe grandi questioni di diritto e di coscienza. Il problema è altrove: il mercato del lavoro deve funzionare in modo trasparente, le strutture di accoglienza vanno ampliate e rafforzate, la cooperazione allo sviluppo deve essere incentivata per ridurre il fenomeno alle radici. All'ordine del giorno c'è un

altro problema scottante, la droga. Qual è la posizione dell'Arci?

Di fronte ad emergenze sociali di questo tipo il decisionismo senza aggiuntive rischia di essere inconcludente. Il primo punto da affrontare è invece come ricostruire un tessuto sociale e culturale che elimini le cause dell'emarginazione. E il primo ostacolo è la violenza dei modelli culturali che si sono affermati in questo decennio. Per questo l'Arci, che per sua natura è antiproibizionista, si ribella all'alternativa punibile/non punibile. Le comunità e i centri d'accoglienza coprono appena il 20% del fabbisogno: come si qualificano operatori e strutture? Come si riqualificano i quartieri disgregati delle grandi aree urbane? E soprattutto: come si battono i grandi poteri criminali? Ecco dove l'impegno del governo è del tutto inadeguato all'emergenza da fronteggiare.

Si parla da anni di una legge sull'associazionismo, ma passi concreti non se ne vedono. Che ne pensa?

Che un aspetto dell'emergenza democratica è anche nell'incapacità dello Stato a colmare la distanza tra se stesso e la società civile. Non si può avviare una riforma istituzionale che estenda il tessuto democratico del paese senza approntare una nuova legge sull'associazionismo. La vita dell'associazionismo è la vita della democrazia italiana. Perché senza l'affermazione di nuovi valori e di nuove pratiche di solidarietà non si riduce la distanza fra democrazia e società civile e non si riforma la politica.

**CONSORZIO DI BONIFICA 1° CIRCONDARIO POLESINE DI FERRARA**  
Avviso di gara (estratto)  
Il Consorzio di Bonifica 1° Circondario Polesine di Ferrara, con sede in Ferrara, via Borgoleoni 28 - tel. 0532/35197 indirà una licitazione privata con il sistema previsto dall'art. 24, 1° comma lettera a), punto 2 della legge 8 agosto 1977 n. 584, per l'appalto delle opere di difesa delle acque di bonifica con rinnovo ed adeguamento del sistema scolfante - bacino di acque basse - opere civili, per un importo a base d'appalto di L. 1.639.500.000.  
In ottemperanza all'art. 2 bis, 2° comma della legge 26 aprile 1989 n. 155, saranno considerate anomate e quindi escluse dalla gara, le offerte che presentano una percentuale di ribasso superiore alla media delle offerte ammesse, incrementata di 8 punti di percentuale.  
Non saranno ammesse offerte in aumento. È richiesta l'iscrizione all'Albo nazionale Costruttori per la cat. 4, per un importo fino a L. 1.500.000.000.  
Le domande di partecipazione e la documentazione richieste nel bando di gara, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire alla sede del Consorzio entro le ore 12 del giorno 23 ottobre 1989. Le lettere di invito alle imprese saranno inviate non oltre il giorno 7 dicembre 1989. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.  
Il Bando di cui al presente avviso è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni CEE e alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 22 settembre 1989. Ne può essere richiesta copia all'indirizzo sopra indicato. Ferrara, 22 settembre 1989.  
IL PRESIDENTE Omero Benazzi

**COMUNE DI GROTTAMINARDA**  
PROVINCIA DI AVELLINO  
Avviso di deposito Piano Regolatore Generale (Prot. 11060)  
IL SINDACO  
Vista la legge 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modifiche;  
Vista la legge regionale 20 marzo 1982 n. 14  
Vista la legge 14 maggio 1981 n. 219 e successive modifiche;  
dà notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria Comunale del progetto di Piano Regolatore Regionale e della deliberazione consiliare di adozione n. 298 in data 4 settembre 1989 esaminata dal Comitato Regionale di Controllo - Sezione di Avellino - in seduta del 22 settembre 1989 prot. 53151 con «nulla da osservare per quanto di competenza quale atto di adozione».  
Il Piano Regolatore Generale è costituito dai seguenti elaborati di progetto:  
Relazione Tecnica all. 1  
Norme tecniche di attuazione all. 2  
STATO DI FATTO  
grafici 1:5000 - Tavv. 1-7 all. 3 - all. 9  
grafici 1:2000 - Tavv. 1-25 all. 10 - all. 34  
RETE CINEMATICA  
grafici 1:5000 - Tavv. 1-7 all. 35 - all. 41  
grafici 1:2000 - Tavv. 1-25 all. 42 - all. 56  
ZONIZZAZIONE URBANISTICA PROGRAMMATA  
grafici 1:5000 - Tavv. 1-7 all. 67 - all. 73  
grafici 1:2000 - Tavv. 1-25 all. 74 - all. 98  
CARTA DELL'USO AGRICOLO DEL SUOLO  
Relazione all. 99  
Carta dell'uso agricolo e delle attività culturali in atto  
grafici 1:5000 - Tavv. 1-2 all. 100 - all. 101  
CONSULENZA GEOLOGICO TECNICA  
Relazione geologica all. 102  
Carta geologica:  
grafici 1:5000 - Tavv. 1a-1b all. 103 - all. 104  
Sezioni geologiche:  
grafico 1:2000 1:5000 - Tav. 2 all. 105  
Carta della stabilità dei versanti:  
grafici 1:5000 - Tavv. 3a-3b all. 106 - all. 107  
Carta idrogeologica:  
grafici 1:5000 - Tavv. 4a-4b all. 108 - all. 109  
Carta della zonizzazione sismica:  
grafici 1:5000 - Tavv. 5a-5b all. 110 - all. 111  
Statigrafie dei sondaggi - tav. 6 all. 112  
Analisi geotecniche di laboratorio - tav. 7 all. 113  
Prove penetrometriche S.P.T. - tav. 8 all. 114  
Dromocroni dei profili sismici - tav. 9 all. 115  
Metodologia utilizzata per la zonizzazione sismica - tav. 10 all. 116  
È inoltre pubblicato il REGOLAMENTO EDILIZIO adottato con delibera consiliare n. 299 in data 4/9/1989, esaminata dal Comitato regionale di controllo - Sezione di Avellino - in seduta del 22/9/1989, prot. n. 53152, con «nulla da osservare per quanto di competenza quale atto di adozione». Detti atti rimarranno depositati nella segreteria comunale, a libera visione del pubblico, per trenta giorni consecutivi decorranti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione Campania del 2/10/1989 col seguente orario: nei giorni dal lunedì al sabato dalle ore 10 alle ore 12,30; nei giorni festivi dalle ore 9,30 alle ore 11. Durante il periodo di deposito del Piano e nei trenta giorni successivi chiunque vorrà porre osservazioni al progetto dovrà presentarle in triplice copia, di cui una su competente carta bollata, al protocollo della Segreteria che ne rilascerà ricevuta. Anche i grafici che eventualmente verranno prodotti a corredo di dette osservazioni dovranno essere presentati in bollo.  
Il termine di presentazione delle osservazioni è perentorio.  
Dalla residenza municipale, 26 settembre 1989  
L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA IL SINDACO  
Nicola Cataruzzolo prof. Angelo Fiamma

**MONDO NUOVO - CBS**  
La bacheca elettronica del Pci Edizione speciale per Roma  
Con qualsiasi computer provvisto di modem potete collegarsi con MONDO NUOVO - CBS. Potete discutere con i dirigenti del partito, con i candidati comunisti per il comune di Roma, con i ministri del governo ombra sui fatti di cronaca, sui problemi della società, sui vostri diritti di cittadini. Potete parlare di Roma, dei suoi problemi, di come la vorreste ed anche lasciarvi coinvolgere dalle intriganti provocazioni di HARD COPY.  
Potrete collegarsi dalle ore 12 di mercoledì 4 ottobre chiamando i numeri:  
**06/6796860 e 06/6789414**  
con i parametri di comunicazione settati a B N 1.  
Per informazioni chiamate il numero 06/6711330.

Roberto Marigliano  
Luca 2000  
VIDEORIVERE IN CLASSE  
Per insegnanti e studenti  
Un nuovo originale approccio all'insegnamento della storia e della geografia con l'uso della videoregistrazione e il suo uso in aula per tutti gli scolari.  
La guida a prezzi: L. 20.000  
Francesca Rocca  
Marta Tardito  
GUIDA ALLA PRIMA GEOGRAFIA  
Per insegnanti della scuola elementare  
Dalle rappresentazioni cartografiche ai giochi sulle dimensioni spaziali. Nuovi itinerari, vignette e filmati, per una didattica motivante della geografia.  
La guida a prezzi: L. 20.000  
Editori Riuniti

**La Cooperativa soci de l'Unità è comproprietaria de l'Unità radio di Unità Vacanze Diventa anche tu socio della Coop**  
Cooperativa soci de l'Unità  
Via Barberia 4 - BOLOGNA  
Tel. 051/236587

La mamma e il fratello, nel 14° anniversario della sua scomparsa, ricordano  
**ANGELO MARINONI**  
e sottoscrivono per l'Unità.  
Pavia, 2 ottobre 1989

I compagni del Pci di Cesano Boscone partecipano, commossi, al lutto del compagno Aldo Taglio, del direttivo di sezione, per l'improvvisa scomparsa del  
**FRADELLO**  
In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Cesano Boscone, 2 ottobre 1989

Sono trascorsi sette anni dalla morte del compagno  
**SERGIO DALMASCHIO**  
le sorelle Maria, Franca, Vittoria lo ricordano con affetto e infinito rimpianto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Mantova, 2 ottobre 1989

1968 1989  
Nel 21° anniversario della scomparsa del mio  
**GINO BERGONZONI**  
la mamma lo ricorda con affetto e col più vivo pensiero in cancellabile.  
Bologna, 2 ottobre 1989